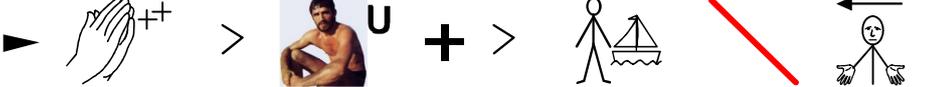


L' astuzia di Ulisse



Le preghiere di Ulisse e dell' equipaggio non servirono



il ciclope non li liberò



Polifemo aveva mangiato uno di loro e voleva mangiarli tutti !



Così Ulisse cercò di trovare una via di fuga.



Ulisse sapeva di non poter uccidere Polifemo.



Solo Polifemo aveva la forza per spostare il pesante macigno



che chiudeva l' entrata della caverna.



Così, piangendo per la morte dell'amico divorato si addormentò



Il mattino dopo, Polifemo accese un fuoco e cominciò a mungere il gregge.



Poi spinse il gregge fuori dalla caverna,



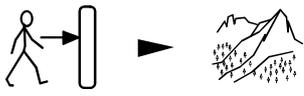
dopo aver divorato altri due uomini.



Rimessa con molta facilità la grossa pietra davanti alla entrata, Polifemo si incamminò



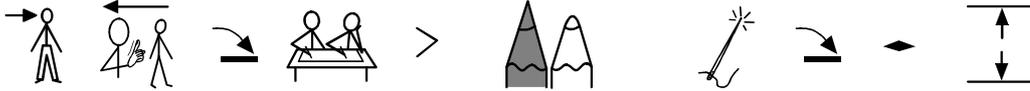
verso il monte.



Ulisse trovò nella grotta un lungo tronco



Lui ordinò ai compagni di fare una punta aguzza ad una estremità.



Poi nascosero il tronco e attesero la sera.



Polifemo tornò dal pascolo con il gregge, acchiappò ancora due uomini e



li mangiò per cena. Una scena orribile.



Ma Ulisse si fece coraggio, si avvicinò al ciclope e



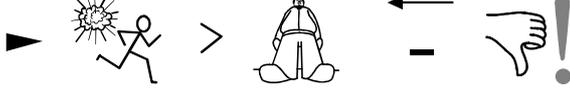
gli offrì in un ciotola il suo forte vino







La reazione del ciclope fu terribile:



tolse dall'occhio il tronco e lo scagliò lontano.



Urlava e gemeva così forte che accorsero altri ciclopi



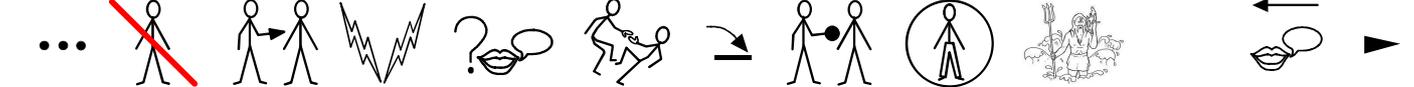
“ Perché urli, Polifemo? Chi ti fa male?” domandarono, ed egli rispose:



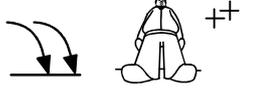
“ Nessuno mi fa male! ”



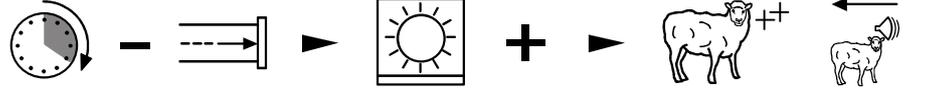
“ se nessuno ti fa male, chiedi aiuto a tuo padre Poseidone ! ” dissero gli



altri ciclopi .



Intanto era arrivato il giorno, e le pecore belavano.



Polifemo aprì la caverna per farle andare al pascolo, ma sedette all'ingresso:



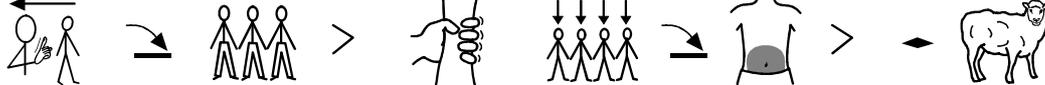
anche cieco, avrebbe acchiappato chiunque usciva!



Ma ancora una volta Ulisse risolse il problema.



Ordinò agli uomini di aggrapparsi ognuno alla pancia di una pecora:



così Polifemo non si accorse di loro quando toccò le pecore .

